

LA PROVINCIA RIAPRE LA DISCARICA GENOVESE, MA SOLO PER UNA SETTIMANA. POI OCCORRERÀ TROVARE ALTERNATIVE

# Rifiuti, via al piano di emergenza

Rapallo, Chiavari e Lavagna a Scarpino per 7 giorni, Recco e Castiglione a Rio Marsiglia

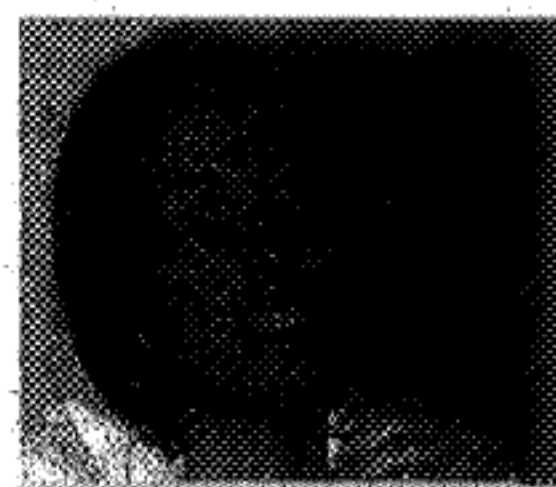
EDOARDO MEOLI

I RIFIUTI di Recco e Castiglione Chiavarese vanno a Rio Marsiglia, per un totale di 150 tonnellate e un massimo di 30 giorni. Chiavari, Rapallo, Lavagna, Portofino e Zoagli avranno la possibilità di portare i rifiuti nuovamente a Scarpino, dopo essere stato costretti a sospendere il conferimento, ma per una settimana solamente. Dopo quella data potrebbe partire il trasferimento della spazzatura a Vado Ligure o potrebbe essere definitivo il ritorno alla "normalità". È questa la situazione che si è delineata dopo una giornata di riunioni d'emergenza, decisioni prese e poi modificate, richieste ufficiali della regione alla Provincia e da quest'ultima al Comune di Genova. «È stata una giornata pazza in cui ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza vera e propria - ammette Renata Briano, assessore all'ambiente - trovata la soluzione Rio Marsiglia per qualche Comune, c'era da decidere per tutti gli altri. Inizialmente avevamo stabilito di chiedere ai sindaci di tenere i rifiuti in deposito per uno o due giorni. Poi la Provincia ha risposto al nostro appello e ha accettato l'idea di riaprire Scarpino anche se con una deroga di una settimana». Dopo sette giorni si dovrà decidere se conferire a Vado Ligure o a Scarpino. Dopo l'emergenza dell'altro ieri con la chiusura della discarica genovese, improvvisa ma non imprevedibile, e prima di ritrovarsi con i rifiuti nelle strade, sono queste le soluzioni tampone emerse al termine delle riunioni fiume sull'emergenza rifiuti, Piero Fossati, commissario provinciale, Renata Briano, assessore regionale all'ambiente, supportati da Gabriella Mi-

nervini, la funzionaria regionale a cui dipende il sistema rifiuti della Liguria.

«Andare a Rio Marsiglia è sempre meglio di niente o di montagne di rifiuti - commenta Dario Capurro, sindaco recchese - la scelta di scaricare il materiale a Rio Marsiglia ci permette di trarre un respiro per il prossimo mese. Ma è evidente che bisognerà dare uno schema definitivo a una situazione che è da terzo mondo». A Rio Marsiglia, la discarica consortile di proprietà di 18 Comuni di Fontanabuona e golfo Paradiso è parsa l'unico perseguibile. Ieri pomeriggio il cda dell'azienda consortile ha votato l'accordo con la Regione Liguria per accogliere un massimo di 150 tonnellate di rifiuti secchi di Recco e di Castiglione Chiavarese: «Abbiamo preferito accettare l'accordo, sia per rispondere a una situazione di emergenza dei nostri "vicini" sia perché temo che alla fine la stessa decisione ci sarebbe stata imposta con ordinanza prefettizia e magari in termini ancora più sfavorevoli - dice Massimiliano Bisso, presidente del Consorzio - Comunque, dal nostro punto di vista, la quantità è limitata e corrisponde a meno di tre giornate di conferimento rifiuti in situazione di normalità». Ieri, frattanto, i camion recchese sono rimasti ancora in deposito, compreso il mezzo che per primo è stato respinto ai cancelli di Scarpino. Se per Recco a Castiglione la soluzione all'emergenza punta sull'entroterra, per quel che riguarda Lavagna, Chiavari e Rapallo la soluzione è arrivata all'ultimo minuto. Mentre ci si stava organizzando per tenere i rifiuti "sotto il tappeto", è arrivato lo sblocco di Scarpino.

meoli@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VARATE SOLUZIONI TAMPONE**

Renata Briano, assessore regionale all'ambiente: rifiuti distribuiti in più discariche

Renata Briano, assessore regionale all'ambiente: rifiuti distribuiti in più discariche

situazione di normalità». Ieri, frattanto, i camion recchese sono rimasti ancora in deposito, compreso il mezzo che per primo è stato respinto ai cancelli di Scarpino. Se per Recco a Castiglione la soluzione all'emergenza punta sull'entroterra, per quel che riguarda Lavagna, Chiavari e Rapallo la soluzione è arrivata all'ultimo minuto. Mentre ci si stava organizzando per tenere i rifiuti "sotto il tappeto", è arrivato lo sblocco di Scarpino.

meoli@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Così dopo le decisioni di Regione e Provincia



Un camion di rifiuti di Recco fermato a Scarpino

▶ **RECCO E CASTIGLIONE CHIAVARESE** conferiranno per un mese a Rio Marsiglia

▶ **CHIAVARI, RAPALLO, LAVAGNA, ZOAGLI E PORTOFINO** continueranno a conferire a Scarpino per una settimana

▶ **AVEGNO, CARASCO, CICAGNA, COGORNO, COREGLIA, FAVALE, LEVI, LORSICA, LUMARZO, MOCONESI, NEIRONE, ORERO, SAN COLOMBANO CERTENOLI, TRIBOGNA, USCIO, CASARZA, MONEGLIA E CAMOGLI** continueranno a conferire a Rio Marsiglia

▶ **SANTA MARGHERITA** continuerà a conferire in Toscana

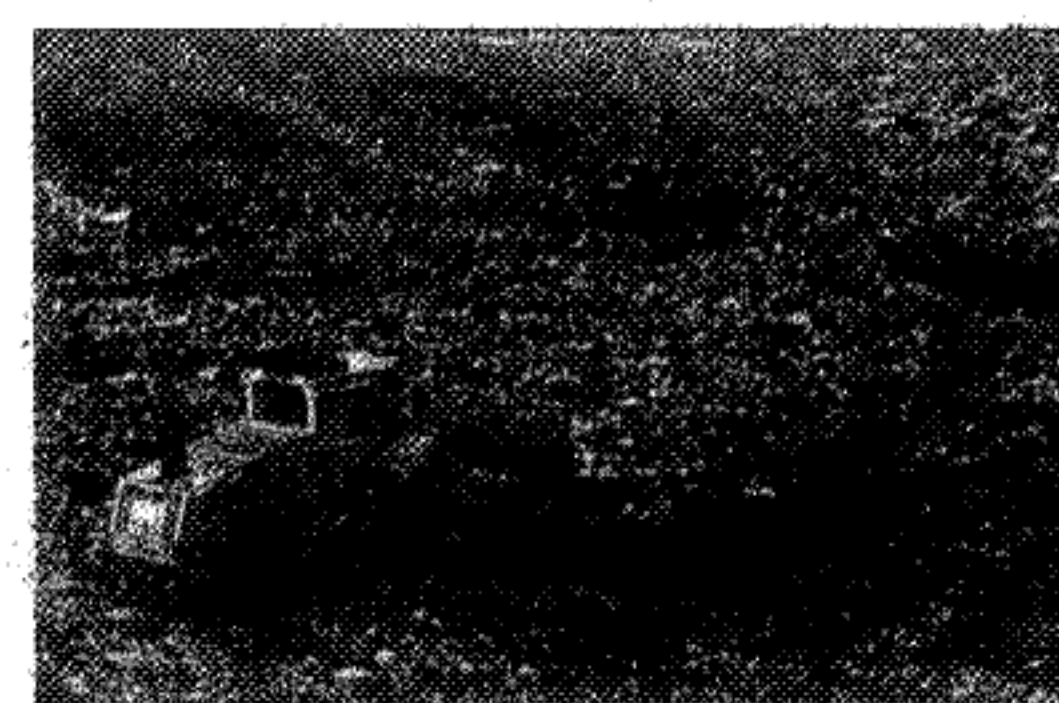
▶ **SESTRI LEVANTE** continuerà a conferire a Ca' da matta sino alla chiusura del sito

▶ **MEZZANEGO, BORZONASCA, NE, SANTO STEFANO E REZZOAGLIO** continueranno a conferire a Malsapello

FOTO: GOTTI - GIANLUIGI ROLI

## CHIAVARI VALUTA ALBIANO MAGRA E CUNEO, LAVAGNA AVEVA AVVIATO CONTATTI CON VADO TROVATA UNA RISPOSTA PER L'IMMEDIATO MA ORA SI GUARDA ANCHE AD ALTRI SITI

LA SITUAZIONE è evidentemente di emergenza. Su questo nessuno ha dubbi, neppure Renata Briano: «Stiamo vivendo una soluzione transitoria. Contiamo che dopo i sopralluoghi dei tecnici della protezione civile, Scarpino possa riaprire». Piero Fossati conferma le difficoltà: «La decisione di chiudere Scarpino è stata mia. Una scelta difficile e dolorosa, per le conseguenze che ha avuto. Ma non c'erano le condizioni per andare avanti in queste condizioni». Durissimo il commento di Gianluca Buccilli per dieci anni sindaco e assessore in pectore della nuova giunta Capurro: «Se in Liguria il 90 per cento dei Comuni non raggiunge i limiti di legge sulla differenziata e se il caso Scarpino è stato gestito in una maniera folle è colpa della Regione e in particolare del dirigente responsabile, che forse dovrebbe trarre alcune conclusioni dall'ennesimo disastro. Voglio anche aggiungere che il ciclo dei rifiuti continua a essere organizzato in maniera "Amiucentrica", cioè con l'intento di favorire sempre e a qualunque costo l'Amiu». Per tutta la giornata di ieri, il sindaco di Chiavari, Roberto Levaggi, che aveva



La discarica di Scarpino a Genova

due camion pieni di indifferenziata fermi nel sito comunale di Bacezza, è stato in contatto con la Regione per conoscere l'esito conclusivo della vicenda Scarpino: «Alla fine, possiamo tornare a conferire a Scarpino per una settimana - riferisce - Dopodiché, valuteremo siti alternativi anche fuori regione, come Albino Magra in Toscana e Cuneo». Lavagna,

prima del via libera al ritorno temporaneo a Scarpino, aveva agito in proprio, nella mattinata di ieri, prima del definitivo via libera della Regione: «È stata contattata la ditta "Eco Savona srl", gestore della discarica del Boscaccio, ed è stata inviata idonea richiesta scritta di conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati», spiega l'assessore all'ambiente, Luigi Barbieri. Dal Comune è partita anche una segnalazione alla Prefettura, «al fine di sottolineare il grave rischio igienico sanitario». A Rapallo, se possibile, è in una situazione ancora più complessa: perché questi sono gli ultimi giorni della gestione commissariale di Gennaro Terrusi, prima del voto di domenica; il neo sindaco dovrà fare in fretta e furia, appena insediato, per prendere in mano la situazione; e a Rapallo l'appalto - dal 2010 la gestione è di Aimeri - è in scadenza e il nodo conferimento si somma ai tanti problemi della raccolta. Insomma: una bomba a orologeria.

E. M.

Hanno collaborato: SILVIA PEDEMONTE e SIMONE ROSELLINI